



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 10 gennaio 2012, integrata, in data 9 aprile 2013, con nota del 5 aprile 2013 con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria in Fontane di Villorba (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DELLA NATIVITA' DI MARIA IMMACOLATA
provincia di	TREVISO
comune di	VILLORBA
località	FONTANE
proprietà	PARROCCHIA DELLA NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA IN FONTANE DI VILLORBA (TREVISO)
sito in	PIAZZA CADORNA, 19
distinto al C.T.	foglio 16, particella A;
confinante con	foglio 16, particelle 252 - D - 2269 - 2270 - 2180 - 2185 - 2184 - 2179 - 2182 e C - piazza Cadorna;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 7736 del 22 marzo 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 5790 del 30 aprile 2013;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DELLA NATIVITA' DI MARIA IMMACOLATA
provincia di	TREVISO
comune di	VILLORBA
località	FONTANE
proprietà	PARROCCHIA DELLA NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA IN FONTANE DI VILLORBA (TREVISO)
sito in	PIAZZA CADORNA, 19
distinto al C.T.	foglio 16, particella A;
confinante con	foglio 16, particelle 252 - D - 2269 - 2270 - 2180 - 2185 - 2184 - 2179 - 2182 e C - piazza Cadorna;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DELLA NATIVITA' DI MARIA IMMACOLATA, sita nel comune di Villorba (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 11 ottobre 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di VILLORBA (TV)*“Chiesa della Natività di Maria Immacolata in Fontane”***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia della Natività di Maria Immacolata in Fontane
Foglio 16, Particella A (Catasto Terreni)**

La chiesa nuova della Natività di Maria Immacolata è collocata nel borgo di Fontane, centro cittadino e parte settentrionale dell'omonima frazione del comune di Villorba il cui territorio pianeggiante è attraversato da diversi corsi d'acqua: ad ovest scorre il torrente Giavera, ad est passa la Piavesella di Nervesa con il canale Fontane suo affluente, alimentati da diverse risorgive. Tra queste, è considerata di particolare interesse la risorgiva di “Fontane Bianche”, presso Lancenigo a nord-est di Treviso, per la valenza ambientale dell'area circostante che tende ad essere climatizzata dall'acqua che sgorga copiosamente e sulla quale, dal 1988, è istituita una Riserva Naturale.

Le aste fluviali in unione ad importanti arterie di comunicazione, quali ad esempio la strada Postumia (la S.P. N° 102), la strada Pontebbana (la S.S. N° 13), la ferrovia Venezia-Udine, hanno costituito un fattore di incentivo allo sviluppo economico ed insediativo del territorio che oggi può contare su una zona industriale e artigianale tra le più vaste della provincia.

Nella parte meridionale di Fontane, invece, sorge la chiesa vecchia, un tempo principale luogo di culto ed oggi succursale dell'attuale chiesa parrocchiale da cui dista circa 1 chilometro. La costruzione della chiesa nuova dedicata alla Beata Vergine Maria, realizzata nei primi anni del Novecento, ha sostituito, infatti, l'antico nucleo religioso della chiesa vecchia risalente alla fine del Cinquecento e consacrato nel 1601. I lavori per la sua realizzazione iniziarono nel 1903, sotto la direzione dell'architetto Daniele Monterumici di Treviso e si conclusero prima del 1913, anno in cui venne consacrata e aperta al culto dal Vescovo Longhin. Soltanto con decreto vescovile del 1922 divenne ufficialmente la nuova sede parrocchiale di Fontane.

L'attuale configurazione della chiesa si caratterizza per la semplicità dell'impianto architettonico, la funzionalità degli spazi interni destinati ad accogliere una comunità parrocchiale numericamente cresciuta rispetto al passato, ma anche per l'essenzialità dei materiali di costruzione: mattoni, pietre e calce provenienti dalle fornaci della zona. La mancanza di una finitura esterna superficiale, evidente nei prospetti laterali, potrebbe far pensare che la chiesa non sia stata mai completata, mentre in realtà è frutto delle varie trasformazioni che, nel corso del tempo, hanno interessato gli interni e l'esterno dell'edificio.

Agli inizi degli anni '30 è stato installato, dietro l'altare maggiore, l'organo composto da varie parti di vecchi organi, mentre negli anni '60 sono stati effettuati i lavori più cospicui: la costruzione del soffitto ligneo a cassettoni decorati; lo spostamento, nella posizione attuale, degli ingressi laterali al fine di ricavare lo spazio per quattro confessionali; la chiusura delle finestre interne poste ai lati del coro per ricavare la Sacrestia e la Cappella feriale. Gli interventi successivi degli anni '70 hanno riguardato la stesura dell'intonaco sulle pareti interne della chiesa e, soprattutto, la messa in posa dell'attuale pavimentazione della navata centrale che si presenta composta da lastre di marmo Rosso di Verona e Biancone con decoro a scacchiera e la

AR / EL / ON_villorba-chiesa della natività



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

pavimentazione del presbiterio composta di marmi policromi che creano decorazioni geometriche in linea con la sobria eleganza di tutti gli elementi decorativi e formali che oggi scandiscono l'intera struttura architettonica.

All'interno della chiesa sono custodite alcune pregevoli tele di anonimi autori veneti realizzate tra il XVII e il XVIII, già presenti nella chiesa vecchia, quali: un altare seicentesco dedicato alla Madonna, il crocifisso in legno dipinto collocato nella Cappella feriale e la tela raffigurante Gesù e la Samaritana, custodita nella sacrestia dove si trova anche un piccolo crocifisso di stile rococò. Di epoca più recente, ma non meno interessanti, sono gli affreschi del catino absidale e della cupola realizzati dal pittore fiorentino G. Bargellini che vi si dedicò dal 1926 al 1928 fornendo la sua interpretazione al tema della *"Presentazione di Maria al tempio"* qui ritratta insieme a vari personaggi. Di alcuni anni più tardi, invece, è una cornice dorata e riccamente scolpita, realizzata, attorno al 1930, da uno scultore locale, il Brugnera, che la donò alla sua chiesa parrocchiale allo scopo di abbellire una grande tela raffigurante la Natività di Maria ed oggi collocata in una delle nicchie laterali. Tra la produzione artistica locale degli stessi anni si possono annoverare alcuni lavori realizzati dal pittore e restauratore Arturo Favaro, natio di Fontane e particolarmente attivo nelle chiese tra il Comelico e il Cadore dove eseguì numerosi affreschi.

Morfologicamente la chiesa presenta una facciata tripartita da due semicolonne affiancate da paraste di ordine corinzio poggianti su di un alto basamento e un frontone dalla geometria ad arco ribassato. La stessa geometria è ripresa anche nel frontone dell'ingresso principale caratterizzato da un portale ligneo intarsiato affiancato da lesene prive di capitelli.

La superficie muraria a facciavista dei prospetti laterali è articolata in due diversi livelli: lungo il primo sono collocate alcune aperture tamponate e alcune piccole finestre semicircolari che illuminano l'interno; lungo il secondo si riscontra la presenza di aperture a bifore in corrispondenza del colmo dei timpani. Anche nella copertura dell'edificio si riscontra una duplice articolazione. Il livello più basso è costituito dalla copertura della Sacrestia, della Cappella, e dei confessionali, con un andamento ad unica falda che si sviluppa lungo tutto il perimetro laterale ed è scandito dai timpani triangolari degli ingressi laterali e dalle nicchie che custodiscono gli altari interni. Il secondo livello, più elevato, forma la copertura principale, a due falde, della navata centrale della chiesa composta da capriate di legno che fungono da ossatura delle due orditure del tetto il cui manto di copertura è costituito da coppi in laterizio. Articolate in maniera diversa si presentano, invece, le coperture del catino absidale semicircolare e della cupola del presbiterio. Il primo è coperto da una mezza cupola impostata su un arco rialzato, mentre la seconda è inserita in un tamburo a pianta ottagonale sul quale è posizionata una lanterna di vetro e ferro che permette il passaggio della luce naturale.

La chiesa al suo interno presenta una pianta rettangolare e misura complessivamente 43,35 metri di lunghezza e 17,80 metri di larghezza con un'area disponibile per l'assemblea di 310 metri quadrati. L'unica navata è scandita ritmicamente dalla presenza di quattro nicchie laterali, due lungo ciascuno dei lati lunghi in cui sono collocati tre altari. Le pareti perimetrali sono articolate in lesene di ordine gigante impostate su alto podio con capitelli di tipo corinzio che reggono la trabeazione ad eccezione di quelle del coro che sono decorate con elementi architettonici formati da logge tripartite aventi archi a tutto sesto e delimitati da paraste.

Il campanile, annesso alla chiesa, è stato realizzato negli anni '40 ed ha sostituito un precedente campanile di

AR / EL / ON_villorba-chiesa della natività





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

legno. È alto 54 metri e sulla cuspide vi è collocata la statua di una Madonna in bronzo avente un' altezza di circa 3 metri. La struttura emerge per la semplicità della composizione architettonica e dei materiali di costruzione adottati che, in accordo con le pareti di muratura a vista dei prospetti laterali della chiesa, ripropone la sobrietà del linguaggio classico.

L'intero complesso parrocchiale, costituito dalla chiesa e dal campanile, rappresenta un significativo esempio di architettura religiosa novecentesca per la semplicità e l'essenzialità delle forme architettoniche che si distinguono da quelle di coevi complessi parrocchiali caratterizzati dalla razionalità di volumi puri ed elementi architettonici semplici che però si presentano avulsi dal tessuto territoriale. Il complesso, infatti, è ben inserito nel contesto villorbesse grazie ad un linguaggio architettonico tradizionale che riesce a coniugare con estrema naturalezza diversi elementi stilistici permettendo, all'interno della chiesa, la serena convivenza di pregevoli opere d'arte risalenti al XVII-XVIII secolo con una manifattura artistica degli anni '30 del Novecento, viva espressione di una produzione locale degna di nota.

Per tutto quanto sopra esposto il compendio, chiesa con annesso campanile, si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Antonella Ranaldi

PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. *Perla Azzetta*

Collaboratori all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Dott.ssa Odilia Notarangeli

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



AR / EL / ON_villorba-chiesa della natività



Ufficio Provinciale di TREVISO - Direttore: ING. GIUSEPPE SACCONI

Per VISURA



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO
Comune di VILLOREBA (TV)

"Chiesa della Natività di Maria Immacolata in Fontane"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTRALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Antonella Rinaldi
PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. Ed. Szzeila



originale: 1:2000
scale: 534.000 x 378.000 metri

13-Apr-2012 15:30
Prot. n. T365514/2012